

UNA TRAGEDIA SOCIALE E' STATA APERTA DALLA POLITICA DI FANFANI

Occupazioni di terre scioperi e manifestazioni in Puglia per una legge sull'imponibile e contro la crisi agraria

Nuovi fermi di braccianti e di dirigenti sindacali - Vani tentativi per dividere i coltivatori diretti dai braccianti - Gli agrari disdegnano i salariati fissi - Oggi a Lecce il convegno dei tabaccicoltori del Salento contro le gravi conseguenze del MEC

Decline di migliaia di braccianti hanno manifestato anche nella giornata di ieri in difesa dell'imponibile di mano d'opera. Il governo e gli agrari si trovano di fronte ad un movimento irrefrenabile che rischia un imminente intervento per una nuova legge sull'imponibile secondo le precise proposte contenute nella mozione dei deputati della CGIL. Le zone nevralgiche della situazione rimangono le province pugliesi e quelle della Calabria. Dalle notizie che sono affluite da decine e decine di comuni, risulta chiaramente che gli agrari puntano ad ottenere non soltanto la difesa dell'imponibile di mano d'opera, ma anche la rottura di ogni accordo e un generale peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori della terra. Ed ecco un sunto delle più importanti notizie sullo sviluppo della agitazione. Nella provincia di Bari manifestazioni con la partecipazione di migliaia di braccianti sono avvenute ad Andria, Fano, Rotondo, Mottola. In questi ultimi comuni è stato proclamato uno sciopero per i prossimi giorni. A Foggia, sta nel villaggio che nei principali centri della provincia, proseguono, ormai da cinque giorni, scioperi a rovescio, occupazioni di terre soggette allo esproprio in base alla legge stralcio, manifestazioni nelle piazze. Un corteo di centinaia di contadini che si svolgeva pacificamente sulle vie di Vico, è stato attaccato dai poliziotti che hanno ferito cinque lavoratori. La Federbraccianti di Foggia ha chiesto all'ufficio del Lavoro di intervenire per assicurare almeno due milioni di giornate lavorative. Dalla provincia di Lecce sono state segnalate sospensioni del lavoro, cortei, assemblee di protesta. Da Taranto e giunta poi notizia che numerose delegazioni di lavoratori della campagna sono giunte in città per recarsi presso le autorità e chiedere di assicurare il livello di occupazione fissato dall'imponibile. Nel nord altre manifestazioni si sono svolte nel Polignano a Donada, Scardovari, Ca' Venier, Fiesse. Circa 500 braccianti disoccupati del comune di Crenona e di altri comuni della provincia, sono sfilati oggi per le strade della città. Nel Pavese una trentina tra sindaci e rappresentanti di comuni hanno esposto al prefetto la grave situazione venutasi a creare.



PARIGI - De Gaulle ha ricevuto ieri ufficialmente il primo ministro Debré, che ha iniziato immediatamente la sua attività. In alto: la conferenza dei socialisti e fascisti in prima fila, da sinistra, Pinay, il ministro degli Interni Berthoin (il primo e il secondo), Debré, De Gaulle, Soustelle (il sesto, il settimo e l'ottavo), Malraux, ministro di Stato per la cultura (il decimo).

mezzadro improprio e il colono migliorativo, sono in Puglia - una creatura dell'imponibile di mano d'opera, tanto e vero che, da pochi anni, come è noto, nel 1946-47, essi sono appiacciati da migliaia. Costretti dall'imponibile ad assumere manodopera e a compiere lavori sulle loro terre, gli agrari hanno inteso a un certo punto preferire assumere braccianti in modo più stabile (con contratti annuali per i salariati fissi e di alcuni mesi per i cosiddetti «mesadisti») poiché dal carico di giornate di lavoro stabilito sulle loro terre di fini dell'imponibile, venivano detratte da 250 a 300 giornate di lavoro per ogni salariato fisso. Lo stesso ragionamento vale anche, nella sostanza, per le migliaia di mezzadri impropri e coloni migliorativi messi dagli agrari sulle loro terre. Una, senza la sterca dell'imponibile, formando pendenti di stabilire l'arbitrio a quale manodopera assumere di volta in volta, gli agrari non hanno più bisogno dei salariati fissi, né dei «mesadisti» dei mezzadri, dei coloni, dei compartecipi e dei «bitarbi». E si propongono di cacciarli via, anziché mantenerli a cacciarsi. Si annunciano dunque, come prima è stato fatto, l'abolizione degli imponibili, una nuova ondata di espulsione di migliaia di contadini dalla terra, oltre che la perdita di decine di migliaia di giornate di lavoro per i braccianti e l'abbandono di importanti settori di trasformazione agraria. E l'agrario spera in questo modo di poter utilizzare la enorme massa di manodopera che verrà a posare sul mercato del lavoro - e quindi la concorrenza tra i lavoratori - per assumere come e quando vorrà, alle condizioni economiche più salubri.

Ma, appunto per la gravità del caso che si crea nell'aggravarsi dei lavoratori, gli agrari non si illudono, non si illudono gli agrari: l'imponibile è un fatto, non si può abolire come è stato, senza un deciso accantonamento. Abbiamo visto tutto questo accadere in nome di una riforma agraria e di dirigenti sindacali che erano anni prima, come non si vedeva una simile manifestazione. E non si tratta soltanto di difendere un certo numero di giornate di lavoro, ma di salvare l'imponibile, in quanto tale, poiché da esso dipende la struttura stessa dell'agricoltura pugliese, la vita di decine di migliaia di contadini, le prospettive irrisolvibili, come a San Ferdinando e a Gravina, per «persuadere» i lavoratori l'atmosfera che si respira in Puglia, lo ripetiamo, e assai lessa e ricorda quello del 1946-47. Perché non vengono i mezzadri a rendersene conto? I mezzadri e salariati fissi, venuti a Bitonto non abbandonano la terra, si fiondano ogni giorno, attendono lo sciopero a rovescio. La manifestazione davanti alla caserma dei carabinieri di San Ferdinando per ottenere il rilascio dei sei lavoratori arrestati ha avuto un tono e una forza impressionanti: centinaia di uomini donne e bambini non hanno ceduto di un passo nonostante la violenta sparatoria, a scopo intimidatorio, della polizia. Sta dunque attento, che deve e provveda subito il governo, che lo può, con una nuova legge sull'imponibile. Il movimento che si sviluppa in questi giorni in Puglia non è soltanto la protesta dei gruppi più sindacali, ma è un movimento generale dei braccianti, che si ritorce a loro volta tutte le altre categorie e nella lotta si vanno creando le più ampie convergenze. Il consiglio comunale di Andria, a maggioranza democristiana ha rotato unanimemente le proposte dei consiglieri comunisti e socialisti.

Advertisement for Verdal medicine. It features a large graphic of a hand holding a pill. Text includes: 'vinto rapidamente ogni dolore', 'contro ogni dolore verdal l'antidolore', and 'se avete mal di capo e di denti se soffrite di nevralgie prendete un VERDAL avrete un immediato sollievo e starete subito meglio'. There is also a small image of the Verdal medicine box.

Il P.C.I. alla riapertura della Camera chiederà la sospensione del trattato sul Mercato comune

Un appello ai compagni socialisti - «Non siamo contrari alla diminuzione dei dazi doganali,»

(Continuazione della I. pagina) dell'Inghilterra contro il MEC. Esso comporta nei suoi paesi la fine delle politiche di «aumenta occupazionale». In nome della necessità di reggere all'aumentata concorrenza si accentua infatti in tutti i paesi la tendenza alla concentrazione monopolistica. La convertibilità costituisce inoltre un incentivo all'exportazione di capitali verso i paesi dove il saggio di profitto è più elevato, e quindi alla fuga di capitali dall'Italia. Insomma - dichiara Sulotto concludendo la parte introduttiva della sua relazione - nell'ambito dei paesi del MEC si accentua la coazione dei gruppi capitalisti; più forti che, attraverso accordi e fusioni, si preparano ad esercitare il loro potere a scapito dei settori non monopolistici e delle economie più deboli, prima fra queste l'Italia. Contemporaneamente, in nome della produttività e della concorrenza, i monopoli tendono sulla «anticonomicità» delle imprese cosiddette «marginali», di cui sollecitano apertamente la liquidazione.

La relazione di De Gaulle ha ricevuto ieri ufficialmente il primo ministro Debré, che ha iniziato immediatamente la sua attività. In alto: la conferenza dei socialisti e fascisti in prima fila, da sinistra, Pinay, il ministro degli Interni Berthoin (il primo e il secondo), Debré, De Gaulle, Soustelle (il sesto, il settimo e l'ottavo), Malraux, ministro di Stato per la cultura (il decimo).

La relazione di De Gaulle è stata videramente applaudita. Sulotto ha parlato per primo, a nome del P.C.I., e ha denunciato la natura imperialista del MEC, che si propone di abbassare i dazi doganali, di favorire l'exportazione italiana, di favorire l'importazione di merci estere, di favorire l'exportazione di capitali italiani verso i paesi dove il saggio di profitto è più elevato, e quindi alla fuga di capitali dall'Italia.

A collection of various advertisements. 'NON PIU' SULLO STOMACO' features an image of a stomach and a glass of water. 'DIGER JELZ' is advertised as a digestive aid. 'antiacido' and 'dissettante' are also advertised. 'PREFERITE SEMPRE VERNACCIA' is an advertisement for wine. 'AVVISI ECONOMICI' and 'AVVISI SANITARI' contain various notices and health-related information. 'ENDOCRINE' is an advertisement for a health product. 'COMM. G. COSSU' is an advertisement for a business or legal office.